

COME CAMBIA IL COMPARTO

Data Stampa 10667-Data Stampa 10667

Dominano ancora le attività scientifiche e tecniche

In forte crescita edilizia e cultura. Resta marcata la forbice di genere sui redditi, ma le donne guadagnano terreno

■ Il Rapporto dell'Osservatorio Confprofessioni indica che nel 2024 i professionisti attivi in Italia sono 1,378 milioni, pari al 5,8% degli occupati e al 27,1% del lavoro autonomo. Il Paese si conferma tra quelli europei con la maggiore diffusione di competenze specialistiche, segno di un sistema produttivo fondato sul capitale umano e su servizi ad alta qualificazione. Dopo la crisi pandemica il settore è tornato a espandersi (+0,8% tra 2022-23, +1,3% tra 2023-24, +8% in dieci anni), pur restando sotto i livelli del 2019 (-3,4%).

A sostenere la crescita sono soprattutto i professionisti con personale alle dipendenze (17,6%), mentre le attività individuali si riducono. Sul fronte geografico, l'asse si sposta verso il Sud, che dal 2014 avanza del 17,7%, superando Centro (+11,3%) e Nord Est (+3,8%), con un Nord Ovest sostanzialmente stabile.

ECONOMIA IN TRASFORMAZIONE

La composizione settoriale mostra un'economia in trasformazione: dominano ancora le attività scientifiche e tecniche (48,3%) e quelle sanitarie e sociali (17,6%), ma aumentano fortemente edilizia (+54,4% dal 2019) e comparto culturale (+21,1%). Le professioni ad alta qualificazione rappresentano il 56,7% del totale, quelle tecniche il 32,5%.

Il quadro demografico evidenzia tre divari persistenti: tra uomini e donne, tra giovani e senior e tra fasce reddituali. Le professioniste salgono a 510 mila (37%,

+19,9% in dieci anni), più istruite ma ancora poco presenti nei settori tecnico-finanziari. Sul piano economico, il reddito medio raggiunge 44.213 euro (+18,6% dal 2010), ma il potere d'acquisto cala del 5,4%. Resta marcata la forbice di genere: 54.480 euro per gli uomini, 29.051 per le donne.

LE QUATTRO "D"

Il Rapporto inserisce queste dinamiche nelle "quattro D": demografia, dazi, debito e digitale. L'indebolimento e il peso del debito richiedono scelte prudenti; i dazi USA impattano sui professionisti legati all'export; l'innovazione accelera, con oltre metà della categoria che usa regolarmente l'intelligenza artificiale per testi, norme e documenti, integrandola sempre più nei processi quotidiani. Una diffusione rapida che evidenzia anche la richiesta di nuove capacità e regole più definite.

Ne emerge un ecosistema professionale vivo ma sotto stress: redditi reali in flessione, forti distanze tra categorie — dagli attuari oltre 106 mila euro agli iscritti alla Gestione Separata con redditi reali in calo — e un'età media crescente che rende urgente favorire l'ingresso delle nuove generazioni.

Il Rapporto è stato curato scientificamente da Tommaso Nannicini, con direzione dei lavori di Dario Dolce, coordinamento dati di Ludovica Zichichi e indicatori elaborati da Camilla Lombardi, Alessia Negrini e Giulia Palma.

Bru.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

